

# SULLA STRADA PER L'ARMAGEDDON



di Philip Giraldi (\*)

Avevo pensato che il governo degli Stati Uniti avesse toccato un nuovo punto più basso la scorsa settimana quando la Commissione federale delle belle arti **ha approvato** un Semiquincentennial 250° anniversario del quinquennio, raffigurante il presidente Donald J. Trump appoggiato alla sua scrivania con i pugni chiusi e un'espressione accigliata. Ma questo è successo prima che il Segretario alla Guerra Pete Hegseth **chiedesse** 200 miliardi di dollari ai contribuenti americani per continuare a combattere la guerra contro l'Iran, affermando: "Ci vogliono soldi per uccidere i cattivi!".

Bisogna ammettere che l'approvazione della moneta è stata scontata, dato che Trump aveva nominato tutti i membri della Commissione, proprio come aveva fatto quando aveva riempito il consiglio dopo aver deciso di demolire e rinominare il Kennedy Center for the Performing Arts. L'unica preoccupazione emersa durante la discussione con i

funzionari della Zecca degli Stati Uniti riguardava le dimensioni della moneta, con il presidente che esortava i commissari a optare per dimensioni generose, con un diametro massimo di tre pollici. Ora si prevede che il Segretario del Tesoro Scott Bessent, un altro fedelissimo di Trump, ordinerà la coniazione della moneta.

Vorrei sottolineare che l'emissione di una moneta con il ritratto di un presidente non è esattamente una tradizione governativa americana consolidata. Anzi, la maggior parte degli americani potrebbe trovarla di pessimo gusto e persino vergognosa, l'atto di un megalomane che potrebbe essere considerato pazzo in base alle sue stesse dichiarazioni e al suo comportamento. La settimana scorsa, Trump si trovava alla Casa Bianca per incontrare la prima ministra giapponese Sanae Takaichi quando ha fatto una battuta rispondendo **alla domanda di un giornalista** sulla sua decisione di "sorprendere" l'Iran attaccandolo, ha fatto una battuta dicendo: "Chi ne sa più del Giappone in fatto di sorprese? Ok? Perché non mi hai parlato di Pearl Harbor? Ok? Giusto?". Takaichi è rimasta chiaramente scioccata.

All'inizio della settimana Trump era anche in gran forma in termini di commenti inappropriati, affermando di essere aperto all'uso di "truppe di terra" contro l'Iran, il che ucciderebbe molti militari americani senza assolutamente nulla in termini di benefici per gli interessi o le esigenze degli Stati Uniti. Ha anche minacciato di smantellare la NATO se gli stati membri non si uniranno attorno allo sforzo degli Stati Uniti per sconfiggere l'Iran e aprire lo Stretto di Hormuz. Inevitabilmente **definito "codardi" coloro che non sono disposti** a combattere.

La NATO, che ha indubbiamente esaurito la sua utilità, riconosce giustamente che la guerra in Iran è una questione che riguarda Trump e Israele, non l'Europa. La Spagna ha categoricamente intimato a Trump di andarsene e ha bloccato l'accesso alle sue basi NATO agli aerei militari statunitensi che supportano la guerra. La Svezia, nel frattempo, ha dichiarato con fermezza che Israele DEVE essere ISOLATO ed ESPULSO dalle istituzioni internazionali come l'ONU e l'UE a causa dell'escalation della crisi di Gaza e delle annessioni in Cisgiordania! I leader svedesi definiscono "catastrofiche" le violenze negli insediamenti, i divieti alle ONG e i blocchi degli aiuti, sollecitando sanzioni contro i ministri israeliani "estremisti" e il congelamento degli scambi commerciali. Anche diverse altre nazioni hanno dichiarato che arresteranno Netanyahu, se ancora vivo, in base al mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale qualora dovesse comparire nei loro paesi. Hanno inoltre negato il proprio spazio aereo a qualsiasi

aereo israeliano con a bordo Netanyahu, rendendo di fatto difficile per il primo ministro viaggiare fuori da Israele. Il generale francese a tre stelle Michel Yakovleff, che un tempo comandava la Legione Straniera, ha paragonato l'adesione alla guerra tra Trump e Israele e l'Iran all'"acquistare biglietti economici per il Titanic" dopo che la nave ha già colpito l'iceberg.

E non è finita qui! Trump minaccia di **revocare le licenze** alle emittenti statunitensi che diffondono notizie relative all'attacco all'Iran che non concordano con la narrativa ufficiale sulla guerra, diffusa dalla Casa Bianca e dai Dipartimenti della Guerra e di Stato. La Casa Bianca definisce tali notizie "fake news". Se approvata, questa mossa renderebbe la libertà di parola dei media subordinata a chi è presidente e alle sue posizioni politiche, un colpo potenzialmente fatale per il Primo Emendamento. Inoltre, si parla di un'azione del Dipartimento di Giustizia volta **a colpire i critici conservatori della guerra**, tra cui Tucker Carlson, che a quanto pare sarà accusato di "aver agito come agente di una potenza straniera". Un membro del Congresso legato all'AIPAC chiede che venga indagato per tradimento, l'unico reato previsto dalla Costituzione degli Stati Uniti che prevede la pena di morte.



Allo stesso modo, Joe Kent (nella foto), un direttore del Centro nazionale antiterrorismo statunitense, persona assolutamente rispettabile e pluridecorata, con un curriculum impeccabile, è finito sui giornali per **le sue dimissioni di martedì**. . Ha fornito due motivazioni per la sua

decisione. In primo luogo, ha dichiarato che l'affermazione secondo cui l'Iran rappresentava una "minaccia imminente" per gli Stati Uniti era una menzogna e, in secondo luogo, che la guerra veniva combattuta per Israele, non a sostegno di alcun interesse nazionale o di sicurezza americano. Kent aveva ragione in ogni dettaglio, osservando come "alti funzionari israeliani e membri influenti dei media americani" abbiano lavorato duramente a quella che era a tutti gli effetti una campagna di disinformazione per provocare una guerra contro l'Iran, a vantaggio di Tel Aviv e del Primo Ministro Benjamin Netanyahu. Sia loro che Trump e il suo staff hanno mentito ripetutamente sul conflitto, arrivando persino a descriverlo come un'"escursione" piuttosto che una "guerra" per

renderlo credibile all'opinione pubblica. Trump ha persino mentito sul bombardamento statunitense del primo giorno di guerra, in cui persero la vita 170 studentesse iraniane, affermando falsamente che l'attacco fosse stato compiuto dall'Iran.

Il tentativo di screditare Kent procede a pieno ritmo. **Secondo Trump** , “Ho sempre pensato che fosse debole in materia di sicurezza, molto debole in materia di sicurezza. Non molto bravo”, un'affermazione ridicola proveniente da uno come il presidente, visto il suo curriculum. E l'FBI starebbe indagando su Kent per “fughe di notizie classificate”, ma il contenuto di queste presunte fughe non è stato rivelato. Trump ha anche dimostrato la sua grande classe usando **la morte** dei soldati americani come pretesto per ottenere contributi e altro sostegno per i suoi comitati di azione politica. Il messaggio, inviato giovedì e pagato dal comitato di azione politica Never Surrender Inc. , registrato da Trump , pubblicizzava una nuova “Iscrizione al briefing sulla sicurezza nazionale” e includeva diversi link per le donazioni. La richiesta includeva una foto di Trump con il suo ridicolo berretto da baseball mentre salutava le bare che sfilavano alla base aerea di Dover. La mancanza di dignità del berretto ha offeso molti militari in servizio e veterani, come me!



Portaerei USS Gerald R. Ford

E infine, una notizia che potrebbe rivelarsi positiva! Da un paio di settimane circolano voci sulle **disavventure** della più grande nave da guerra del mondo, la portaerei USS Gerald R. Ford , iniziate con un malfunzionamento dei servizi igienici di bordo, che ha richiesto

riparazioni e manutenzione. Secondo un rapporto, la causa potrebbe essere stata l'intasamento deliberato delle tubature da parte di membri dell'equipaggio che avrebbero gettato nel water indumenti e altri oggetti "indigeribili". È stato inoltre segnalato un vasto incendio, durato 30 ore, nella lavanderia di bordo, che ha reso necessario il ritorno a Creta per importanti riparazioni. La Ford ha ora lasciato l'area operativa collegata all'Iran.

E ci sono altre notizie riguardanti il dissenso interno che appaiono su piattaforme come Facebook , sebbene le informazioni non possano essere verificate, riguardanti marinai che rifiutano gli ordini e persino ufficiali che mettono in discussione le navi che si posizionano con ruoli di combattimento contro l'Iran senza le opportune autorizzazioni costituzionali e dei poteri di guerra per tale azione. Secondo un resoconto, sia i soldati che i marinai si sono abituati a salutare i loro ufficiali non con un "Sì, signore!" ma piuttosto con "Epstein!". In alcuni ambienti si afferma che una parte significativa della marina si sta comportando in modo "difficile", producendo tra l'altro le proteste furiose del presidente Donald J. Trump, renitente alla leva, per il rifiuto del personale militare di obbedire agli ordini. Se queste notizie fossero vere, dovrebbero essere incoraggiate da tutti noi che ne abbiamo abbastanza di Israele, di Trump e di una guerra che potrebbe degenerare in un conflitto nucleare prima di quanto chiunque vorrebbe immaginare, soprattutto se Israele dovesse subire pesanti sconfitte e cadere nella disperazione.

Un altro aspetto che il signor Trump, l'autoproclamato genio, farebbe bene a considerare è la possibilità che, se gli Stati Uniti decidessero di limitare i danni e ritirarsi dalla guerra contro l'Iran, Israele si arrabbierebbe moltissimo. Netanyahu potrebbe persino organizzare un'operazione sotto falsa bandiera, come forse lo fu l'11 settembre, per uccidere un gran numero di americani di stanza in Medio Oriente, attribuendone la colpa all'Iran per spingere Trump a proseguire. Questa possibilità si basa solo su un sospetto che nutro da tempo, man mano che Trump si fa sempre più nervoso per la guerra e, dopotutto, Israele storicamente non ha mai avuto problemi a uccidere americani quando necessario. O chiunque altro.

\*Philip M. Giraldi, Ph.D., è Direttore Esecutivo del Council for the National Interest, una fondazione educativa 501(c)3 deducibile dalle tasse (numero di identificazione federale #52-1739023) che mira a una politica estera statunitense più basata sugli interessi in Medio Oriente. Il sito web è [L'indirizzo del sito https://councilforthenationalinterest.org](https://councilforthenationalinterest.org) è

PO Box 2157, Purcellville VA 20134 e il suo indirizzo email  
è [inform@cnionline.org](mailto:inform@cnionline.org)

Fonte: <https://www.unz.com/pgiraldi/on-the-road-to-armageddon/>

Traduione: Luciano Lago